

Curriculum Vitae – Giordana Merlo

Giordana Merlo è professore associato di Storia della pedagogia e dell'educazione presso l'Università degli Studi di Padova (PAED-01/B). La sua attività di ricerca e didattica si concentra sulla storia dell'educazione dell'infanzia, sulla storia della scuola e sulla storia delle teorie pedagogiche e delle istituzioni educative.

Studi e formazione

Nel 1988 ha conseguito la laurea in Pedagogia con lode presso l'Università degli Studi di Padova. Dopo la laurea ha svolto attività di cultore della materia in Storia della pedagogia presso la Facoltà di Scienze della Formazione dello stesso Ateneo, incarico mantenuto fino alla nomina a ricercatrice.

Nel 1989 è stata ammessa al corso di dottorato in Pedagogia e Scienze dell'educazione (V ciclo) presso l'Università di Padova, dove ha conseguito nel 1993 il titolo di dottore di ricerca discutendo la tesi *La rappresentazione dell'infanzia nella cultura veneta del primo Ottocento. Saggio storico-pedagogico*.

Negli anni successivi ha ricoperto il ruolo di tutor per la supervisione del tirocinio e per il coordinamento delle attività didattiche del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria (1999-2003), incarico assegnato in base alla Legge n. 315/1998 e al D.M. prot. 33733/BL/1998 del Ministero della Pubblica Istruzione.

Ha inoltre svolto incarichi di docenza in Storia della pedagogia presso l'Università degli Studi di Trieste (sede di Portogruaro, aa. aa. 2000-2002) e presso l'Università di Padova (a.a. 2001-2002), all'interno del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, indirizzo scuola dell'infanzia.

Dal 2004 al 2022 è stata ricercatrice universitaria nel settore M-PED/02 presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Padova, diventando ricercatrice confermata nel 2007. Nel 2018 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale a professoressa di seconda fascia per il settore concorsuale 11/D1 – M-PED/01 e M-PED/02, e dal 1° dicembre 2022 è professoressa associata.

Attività scientifica e ambiti di ricerca

L'attività di ricerca si colloca nell'ambito della storia della pedagogia e dell'educazione, con particolare attenzione all'evoluzione dei modelli educativi, delle istituzioni scolastiche e della cultura dell'infanzia. Nel corso degli anni i suoi principali interessi si sono sviluppati in tre direzioni: la storia dell'educazione dell'infanzia, la storia della scuola e la storia delle teorie pedagogiche e delle istituzioni educative.

Per quanto riguarda la storia dell'educazione dell'infanzia, le prime ricerche hanno analizzato la nascita della sensibilità moderna verso l'infanzia come soggetto storico, attraverso indagini di microstoria e di storia della mentalità nella cultura veneta dell'Ottocento. Lo studio si è poi ampliato al processo che ha condotto al riconoscimento dell'infanzia come categoria autonoma e come questione sociale, in relazione ai temi della marginalità, della prevenzione educativa e della costruzione di modelli assistenziali e formativi. Da questa prospettiva si è sviluppato anche l'interesse per le rappresentazioni dell'infanzia nella cultura utopica e distopica del Novecento.

Nel campo della storia della scuola, le ricerche si sono orientate verso la ricostruzione dell'assetto disciplinare e delle politiche scolastiche italiane tra Ottocento e Novecento, con particolare attenzione alla scuola secondaria e al ruolo politico e culturale dell'istruzione classica. In questa linea si inseriscono gli studi sulle pratiche scolastiche, sulla documentazione archivistica e sulla materialità didattica.

Infine, nell'ambito della storia delle teorie pedagogiche e delle istituzioni educative ha approfondito il pensiero di autori come Aristide Gabelli e Johann Heinrich Pestalozzi, nonché esperienze innovative del Novecento, tra cui quelle di Vera Schmidt e Siegfried Bernfeld. Negli ultimi anni le ricerche si sono estese alla valorizzazione del patrimonio storico-educativo e alla riflessione sul museo dell'educazione come luogo di formazione e innovazione pedagogica, anche in chiave di Public History, nell'ambito di collaborazioni internazionali con l'Universitat de les Illes Balears e il progetto spagnolo PUBLISTEDU.

Progetti di ricerca scientifica

Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali dedicati alla storia dell'educazione, alla formazione dei docenti e alla valorizzazione del patrimonio storico-educativo. Tra i progetti nazionali si ricordano le ricerche finanziate con fondi ex 60% dell'Università di Padova, volte allo studio delle teorie educative e dei processi di formazione nell'età giolittiana, della formazione dei maestri nel secondo dopoguerra e della storia comparata dell'educazione tra Ottocento e Novecento. Ha inoltre partecipato alla ricognizione del fondo Gabelli presso la Biblioteca Universitaria di Padova e al progetto *Nuova Storia di Bassano* promosso dal Museo Biblioteca Archivio di Bassano del Grappa.

Negli anni successivi ha collaborato a progetti dedicati al pensiero pedagogico positivista, alla presenza femminile nell'educazione e alla letteratura per l'infanzia, nonché a ricerche di Ateneo (BIRD e DOR) su temi come la biografia pedagogica, la memoria scolastica e la rappresentazione della dirigenza nella scuola italiana. Tali studi si collegano al progetto PRIN "School Memories between Social Perception and Collective Representation (1861–2001)".

A livello internazionale partecipa al gruppo di ricerca *Patrimonio histórico-educativo, formación e innovación pedagógica del profesorado* dell'Universitat de les Illes Balears e al progetto quadriennale "Historia pública de la educación en España (1970–2020)", finanziato

dal Ministerio de Ciencia e Innovación del Governo spagnolo. Ha inoltre preso parte al progetto *La virtù tra paideia, politeia ed episteme: una questione di lunga durata*, promosso dall'Università di Pavia nell'ambito del programma "Dipartimenti di Eccellenza".

Attività didattica

Svolge continuativamente attività di insegnamento presso l'Università degli Studi di Padova, dove ha tenuto corsi in ambito pedagogico e storico-educativo nei diversi livelli della formazione universitaria. Dal 2004 insegna nel corso di laurea in Scienze motorie, dove è titolare dell'insegnamento di Storia dell'educazione fisica e dello sport e, per alcuni anni, di Pedagogia generale ed etica dello sport.

Parallelamente ha condotto un'intensa attività didattica nei corsi destinati alla formazione degli insegnanti e degli educatori, in particolare nell'ambito della storia della scuola e dell'educazione dell'infanzia. Insegna Storia della scuola nei corsi di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria e in Pedagogia, e Storia dell'educazione dell'infanzia nel corso di laurea in Scienze dell'Educazione della sede di Rovigo. In passato ha insegnato Storia della pedagogia e Letteratura per l'infanzia, dirigendo anche il Corso di perfezionamento "Letteratura per l'infanzia, illustrazione, editoria: per una pedagogia della lettura".

Svolge inoltre attività didattica in corsi post-lauream e di dottorato, partecipando al collegio dei docenti del dottorato in "Scienze pedagogiche, dell'educazione e della formazione", dove coordina e supervisiona ricerche nell'ambito storico-educativo.

Attività istituzionale e gestionale

Ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali e di gestione all'interno dell'Università di Padova. È stata responsabile delle attività di tirocinio del corso di laurea in Scienze motorie e membro della relativa commissione didattica. Ha fatto parte della Commissione cultura del Dipartimento di Scienze dell'Educazione ed è stata rappresentante dei ricercatori nella Giunta del Dipartimento FISPPA per due mandati.

Ha coordinato e presieduto diverse commissioni, tra cui la Commissione della Biblioteca Beato Pellegrino e quella del Polo umanistico, svolgendo anche funzioni di delegata del Direttore di Dipartimento per la gestione delle biblioteche. È membro del Gruppo di Autovalutazione dei corsi di studio in Scienze dell'Educazione e in Pedagogia.

Partecipa al Collegio dei docenti del Dottorato in Scienze pedagogiche, dell'educazione e della formazione, accreditato da ANVUR, e svolge attività di revisione scientifica come valutatrice iscritta all'Albo dei Revisori per la valutazione dei programmi e prodotti di ricerca ministeriali. È stata inoltre componente del Comitato nazionale di coordinamento dell'Associazione Pedagogica Italiana (As.Pe.I.) e fa parte di comitati scientifici di riviste e collane editoriali, tra cui "Pagine Giovani" e "Public History of Education". È membro delle principali società scientifiche del settore, tra cui SIPED, CIRSE, SIPSE, ISCHE, As.Pe.I. e AIPH.

Pubblicazioni

L'attività scientifica comprende numerose pubblicazioni tra monografie, saggi e articoli su riviste nazionali e internazionali. Tra le opere principali figurano *L'istruzione classica nell'Italia postunitaria. Cultura e dirigenza scolastica* (Scholé, 2022), *Alle origini della favola in Italia. La letteratura per l'infanzia nel Veneto tra Settecento e Ottocento* (Pensa Multimedia, 2015), *La prima infanzia e la sua educazione tra utopia e scienza dall'Età moderna al Novecento* (Franco Angeli, 2011) e *Giuseppe Jacopo Ferrazzi, un letterato educatore nella Bassano dell'Ottocento* (Del Bucchia, 1997).

Ha pubblicato articoli in riviste di fascia A come "Pedagogia Oggi", "Educació i Història", "Pedagogia e Vita", "History of Education & Children's Literature" e "Ricerche Pedagogiche", dedicati alla storia dell'infanzia, alla letteratura per ragazzi e alla pedagogia dell'utopia. Ha curato e co-curato volumi e numeri monografici, tra cui *Los museos en la innovación y la formación histórico-educativa del profesorado* (2022) e *La virtù tra paideia, politeia ed episteme. Una questione di lunga durata* (2022).

Premi e riconoscimenti

L'attività scientifica ha ottenuto riconoscimenti di rilievo. Nel 2018 ha ricevuto il Premio Accademia As.Pe.I. per la monografia *Alle origini della favola in Italia. La letteratura per l'infanzia nel Veneto tra Settecento e Ottocento* (Pensa Multimedia, 2015), premiata per il contributo significativo allo sviluppo della ricerca scientifica in campo pedagogico. Nel 2023 la Società Italiana di Pedagogia (SIPED) ha assegnato un riconoscimento alla monografia *L'istruzione classica nell'Italia postunitaria. Cultura e dirigenza scolastica* (Scholé, 2022), per la qualità del lavoro storico-educativo e l'originalità dell'analisi sul ruolo della scuola e della dirigenza nel contesto postunitario.

Padova, 9 ottobre 2025